PATTO PER LA LETTURA DELLA CITTÀ DI ROVIGO

Premessa

La città di Rovigo ha ottenuto dal Centro per il Libro e la Lettura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo la qualifica di "Città che legge" 2020-2021, alla quale si era candidata nella convinzione che la lettura debba abitare il nostro tessuto urbano, perché la pratica della lettura costituisce una risorsa essenziale per lo sviluppo intellettuale, sociale ed economico delle comunità.

Un tessuto sociale vivo e attivo, di appartenenza ad una comunità si può costruire anche attraverso situazioni condivise di lettura. Il Comune, che è l'ente territoriale più vicino alle persone ha la funzione di accogliere e coordinare soggetti e luoghi, per dare concretezza di azione e di spazio a quel patrimonio immateriale che è una comunità coesa e in dialogo.

La lettura, creando mondi interiori più ricchi e ponendoli in dialogo, abitua la mente a generare domande. Si legge perché viene suscitato un interesse, viene sollecitata qualche parte profonda della persona, emotiva o razionale che sia. Si attivano le capacità di cogliere con più attenzione gli aspetti problematici della realtà e di immaginare differenti soluzioni. Promuovere la lettura significa incentivare in ogni fascia di età un pensiero plurale, che sa confrontarsi con punti di vista e con aspetti variegati in ciascuna situazione. Legge il singolo, leggono i piccoli gruppi di persone, ma ci sono anche situazioni ed eventi che interessano una platea ampia di persone: tutti livelli diversi e complementari di un'esperienza corale.

Che cosa è dunque la "Città che legge"? È una città che vive le biblioteche come luoghi di partecipazione democratica, che vede nella cooperazione la valorizzazione delle diverse specificità, una città che sa trovare la propria identità anche nella capacità di elaborare proposte concrete e quotidiane che piano piano introducano elementi di novità e di stimolo nel panorama culturale.

Il Patto per la lettura

Il "patto per la lettura", che qui si propone, è frutto di una consultazione con alcuni rappresentanti dei principali soggetti interessati alla promozione del libro e della lettura: biblioteche, scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private, case editrici, librerie, festival letterari.
Da questo primo confronto scaturisce la proposta che ora viene rivolta a tutti coloro che sono interessati: cittadine e cittadini, singoli o in gruppo informale, associazioni, operatori economici e istituzioni culturali e formative che operano in città.
Per essere efficace, la promozione della lettura non può essere improvvisata: la formazione ne è premessa importante. Le azioni concrete vanno pianificate con consapevolezza; è indispensabile il collegamento con punti di riferimento come il Centro per il libro e la lettura e altre agenzie formative. Alla formazione devono essere dedicate adeguate risorse ed energie progettuali, trasversali a tutti i soggetti che desiderano essere coinvolti attivamente nel Patto per la Lettura e nelle iniziative di Città che legge.

Ci sono diaframmi economici, logistici, culturali che condizionano l'accessibilità e che vanno superati. I servizi per la lettura devono suscitare nelle persone la percezione che i servizi stessi sono pensati per loro. Ciò significa che gli strumenti di accesso devono essere di semplice uso; gli ambienti devono essere accoglienti e socializzanti. La promozione alla lettura deve essere occasione di avvicinare ai luoghi della lettura, anche attivando nuovi luoghi, sperimentando in modo diffuso. Si possono creare suggestioni di lettura in spazi pubblici urbani (ad esempio i parchi, con minime attrezzature). Il piacere di leggere è anche un fatto sensoriale, ambientale, e richiama il prendersi uno spazio, un tempo per sé. Quando si parla di risorse non si intende solo il patrimonio intellettuale, ma anche le scelte operative e pratiche sul piano materiale, che producono contesti aperti e accoglienti, che invitano ad avvicinarsi alla lettura.

La lettura crea relazione, è veicolo di formazione emozionale: leggere, ascoltare, condividere sono momenti di tempo relazionale di qualità. Vale per l'area infantile, e va supportato e incentivato sia nelle agenzie educative/formative sia nell'ambito familiare. Vale anche fra giovani e fra adulti, che vivono infatti momenti quotidiani, più o meno

formalizzati, come gruppi di lettura o incontri e scambi interculturali, ma che si incontrano anche in contesti centrati su vari interessi (ad esempio quelli sportivi), senza dimenticare l'esistenza di situazioni limite (come ospedale o carcere). Dalla collaborazione di soggetti diversi possono nascere anche relazioni di reciproco supporto, dove anche situazioni di potenziale disagio si possono trasformare in coinvolgimento, ciascuno secondo le proprie risorse e capacità.

Il patto è un accordo che tutti gli attori della filiera del libro e della lettura stringono nella condivisione di presupposti e obiettivi comuni, che riguardano il consolidamento e l'ampliamento della cultura del leggere come bene comune. Il patto contiene alcuni valori e alcuni indirizzi sui quali convergere, con l'obiettivo di creare reti e legami fra i diversi soggetti, allo scopo tanto di coordinare e sostenere con maggiore slancio le iniziative già esistenti, quanto di incentivarne di nuove.

Il patto per la lettura è un vero e proprio contratto che attiva la collaborazione continuativa di istituzioni ed enti pubblici, biblioteche e scuole, università, librerie, associazioni, strutture sanitarie, enti sociali, soggetti privati e rappresentanti della filiera del libro, allo scopo di realizzare un'azione coordinata e collettiva che renda libri e lettura parte del desiderio quotidiano dei cittadini. L'amministrazione si impegna a coordinare una stabile collaborazione fra enti pubblici, istituzioni scolastiche e soggetti privati per realizzare iniziative di promozione della lettura sul territorio cittadino.

Chi è invitato a sottoscrivere il patto

I contraenti del patto sono soggetti, singoli o associati, persone fisiche o persone giuridiche, che possiedono almeno uno di questi requisiti:

- amano la lettura

- hanno compiti istituzionali di conservazione e fruizione dei libri, o più in generale culturali

- sono coinvolti in processi formativi e/o di inclusione

- fanno parte della filiera del libro e della lettura

- vogliono sostenere questo percorso con il loro contributo di strutture o di finanziamento

L'impegno che ci si assume

Chi aderisce al patto si impegna a elaborare, promuovere, proporre azioni e progetti congiunti, condivisi, partecipati ed efficaci per promuovere la lettura. Ogni soggetto può attivare le proprie specificità e combinarle in modo creativo con quelle di altri partner.

Fra le finalità del patto vi è anche la creazione di un Tavolo di coordinamento, creando una rete di contatti e una costanza di appuntamenti, ad esempio semestrali, in cui si alternino gli aspetti operativi con quelli formativi. Il Tavolo potrebbe costituirsi entro l'autunno 2021.

Durata del patto

Il presente patto avrà validità biennale: una durata che permette di progettare e sperimentare con un certo respiro, e che consente al termine di verificare e rimodulare l'esperienza allo scopo di consolidarla.

	Il Patto per la lettura della Città di Rovigo – 2020-2021
1	Il presente patto per la lettura è uno degli strumenti con i quali si vuole rendere la lettura un'abitudine sociale diffusa. Il diritto di leggere è un diritto fondamentale per tutte le persone.

2	Tutti coloro che individuano nella lettura una risorsa strategica possono aderire al patto, che è il simbolo e il fondamento di un'alleanza aperta a chi condivide l'idea che leggere sia un valore sul quale investire tempo, fantasia, costanza e mutualità di relazioni.
3	Con questo patto, la città si attiva per allargare la base dei lettori abituali: per avvicinare alla lettura chi non legge e per rafforzare le pratiche di lettura in chi legge solo occasionalmente.
4	Chi ama già la lettura è il miglior propagatore del piacere di leggere: i lettori sono i protagonisti della diffusione della lettura. La lettura ad alta voce, la lettura recitata, la lettura in musica sono potenti veicoli per la passione della lettura, stimolando l'ascolto e la rielaborazione del testo sia in chi ascolta sia in chi legge.
5	Leggere può essere una risorsa per chi è in situazioni particolari: stimolare e sostenere la lettura nelle carceri, negli ospedali, nei centri di accoglienza, nelle case di riposo è un'azione positiva che crea coesione sociale.
6	Attorno al libro fiorisce una molteplicità di luoghi e di contesti e di professioni immateriali, artigiane o industriali: la promozione della lettura è anche conoscenza tanto degli spazi materiali e virtuali, quanto delle tradizioni e delle innovazioni del libro.
7	Tra i fini del patto per la lettura c'è la moltiplicazione di contatto con i libri, nei diversi luoghi e momenti della vita quotidiana. C'è la volontà di studiare spazi e ambienti accoglienti e fruibili, che sanno andare oltre la conservazione e la distribuzione dell'oggetto libro, per una comunità di lettori viva.
8	Il lavoro di promozione della lettura si realizza utilizzando stili, tempi e modalità opportunamente progettati; sono preferite le azioni continuative.
9	È incoraggiata la sperimentazione di nuovi approcci alla promozione della lettura; nel progettarli si deve prevedere un'attenta formazione e una rigorosa valutazione dei risultati e degli effetti prodotti.
10	La lettura è una delle chiavi per diventare cittadini del mondo. Ad ogni età suscita e sviluppa le capacità di comprensione della complessità e le capacità di empatia e di fantasia che formano le risorse migliori per una cittadinanza consapevole ed aperta.